

Campari.txt.....1.12.2000
cc
*** Campari d'Olona

-

I Campari d'Olona avevano il compito di sorvegliare l'andamento del fiume, denunciare gli abusi, sorvegliando il corso delle acque, danto modo all'Ufficio d'Olona di effettuare quegli interventi neccasri a correggere distorsioni ed evitare danni peggiori.

Ancor prima delle N. Costituzioni era attivi sull'Olona, come su altri corsi d'acqua. Noi ci occuperemo di taluni di loro in ragione della loro attività.

Nell'anno 1566 risulta eletto tal Bernard.o VITTURINO, quattro anni più tardi, però il medesimo verrà nel 1570 precettato e gli si dedicherà una "grida" dal seguente tenore "che non ardisca fare il camparo, sotto pena di scudi 200 d'oro di multa". L'entità della multa farà pensare al ricontro di gravi mancanze.

Ogni singola elezione di un candidato doveva ottener il visto del "Vicario di provvisione.

Già dal 1606 un certo Giulio Cesare Lazaroni (strana coincidenza del nome) viene inquisito a motivo che nel periodo d. sua attività, non abbia mai versato multe all'Ufficio.

I campari, verso il 1613 riceverterò l'ordine di portare ogni settimana il frutto delle contravvenzioni, sotto pena d'esser multati con 25 scudi d'oro. Nel 1632 tempo di peste, il Commiss.Giudice si laenta che nessun di loro si è recato in città per versargli il ricavato.

Il prescelto nella carica era di solito indicato durante una assemblea degli utenti, così ad esempio, nel 1637 si accenna alla nomina di Bernardino Marliani di Pogliano, , nel 1666 a Carlo Martignoni e nel 1668 tal Giov. Marliani per volontà dei Sindici.

Il camparo Ambrogio CROCE di Vanzago, riconfermato in passato nella carrica, verrà processato nel 1665 per sorprusi.

Al collega Carlo Martignoni eletto nel 1665 ed in carica nel 1673, viene inquisito per abusi, ma dopo il relativo processo constatato innocente, viene riammesso in servizio.

Altro fatto incresciso quello di P.tro F.co CANZIANI, non ritenuto valido dai molinari, ma confermato dalla Deleg.d'Ol.e dal Conserv. Pagano il 1°/4/1692, con diffida nel 1701 gli verrà intimato di astenersi dal compito pena 200 scudi di multa.

Segnalazioni varie ci rammentano: Carlo G.ppe Battaglia nominato nel 1734, nel 1782 Giulio FARINA, nel 1782 tale Anton. ELLI di Gorla Minore.

il Cancelliere Stef.Omacini, nel 1742 istruisce "processo penale" contro i campari "Gaspere BOMBELLI e Giacomo Antonio Villa. Ricordiamo che le pene oltre che onerose dal lato economico, potevano anche trasformarvi in "pene corporali con l'uso della "frusta" e chi non poteva pagare veniva incarcerato.

Nel 1780 i campari in carica risultano G.ppe RE e Giov.MARTEGANO. Gli stessi ricevevano gli ordini d' Ufficio, da un "fante" (postino) percorrente le strade sino ai luoghi di residenza dei prescelti campari.

Nel 1783 e la volta i Giulio BOLCHI, eletto col voto dei molinari, ma due anni dopo pescato "a pescare" di frodo viene processato e condannato per pesca abusiva "reiterata" con amici vari. Ricorso e riammissione in carica, nel 1790 riottiene la patente tramite amicizie varie.

Seguono vari elementi come G.ppe TRINCHINELLI di Biumo Infer; - G.ppe RE di Rho; Pietro SPERONI di Lonate Ceppino, che deposita in cauzione un istr° di possesso di pert. 8 di terreno. Morirà nel 1847 dopo qualche anno di riposo per malattia.

Il 1°/7/1798 con Decreto "Repubbl. Cisalpina" vien eletto il molinaro Gaspere GADDA, sospeso nel 1805 a causa reiterate assenze. Pure nel 1798 si elegge Giov.CAPRIOLI di Solbiate Ol, mentre nel 1803 toccherà l'elezione a Baldassare LEVA di Rho, in sostit. di Andrea Scaletta deceduto nel frattempo.

Nel 1796, tempo di rivoluzione, il campari vengono muniti con armi. Il numero dei campari che in origine era di due elementi vien portato nel 1772 a tre, (aggiungendo un elemento nella parte superiore d'Ol. che prima non disponeva di elementi nominati dal Consorzio). Nel 1813 i campari salgono a 4 elementi. Viene perciò eletto un tal Speroni, il quale dovrà dare garanzie, con la solita "fidejussone o sigurtà".

Dal tal tempo si parla di fornitura del "panno", o tessuto p. la divisa.

Nel 1800 Il titolo di "campari" vien sostituito con quello di "custodi del fiume Olona", ed i quattro elementi in carica che sottoscrivono il "Nuovo regolamento" sono: Pietro Civini, Aless. Mondini; Matteo Ciovini e Felice Simonelli.

Merita un particolare accenno Pietro Ant.CIOVINI, custode dal 1813 sino al 1849 per la sua lunga carriera ed i suoi interventi risolutori nel settore della Bevera e del Cavo Diotti.

Nel 1835 un'altro elemento di Lonate Ceppino il sig.Luigi Colombo supplisce il vecchio Pietro Speroni, obbligato a lasciare in pegno il suo fucile per ritardato versamento d. quote di multa.

Rammentati in vari documenti: nel 1849 Luigi RATTI, con notevole attività in Legnano; Felice SIMONELLI, ex Brigadiere dei RR. Carabinieri; Giov. ALBIATI, licenziato per aver fatto far sorveglianza ad altre persone; Domenico CATTO' abile guardiano d. Bevera; infine Matteo CIOVINI, figlio di P° A° (?). Questi risulta deceduto nel 1893 percependo una pensione annuale di Lire 800.-- stabilita in quei tempi dall'Ente Consorziale.

Fanno seguito Aless. MONDINI, deceduto nel 1894, Pietro CIOVINI di Rho, Giuseppe CALDANO di Legnano.

Nell'anno 1896 risultano in servizio:

- Domenico CATTO' ... di Viggiù
- Carlo ALETTI ... di Varese
- G.ppe MARELLI .. di Boladello di Cairate
- G.ppe CALDANO .. di Legnano
- Pietro CIOVINI .. di Rho

tutti i citati con l'obbligo di residenza nelle citate località per essere disponibili in ogni momento al controllo e cura del fiume.

Dal 1818 in poi per il porto d'armi bisognerà rivolgersio all'Intendenza Provinciale di Como.

Tempi duri d. 1848 in poi, i fucili vengono requisiti, quelli in dotazione, vengono "ridotti a carabine" con un lavoro che dovrà eseguirso dall'armaiolo Legnani di Milano, con un costo singolo di Lire 84.